

# ADDIO GRID-DIP-METER!

## (Mauro IK1WVQ - K1WVQ)



Non ho mai posseduto un grid-dip meter.

Ad onor del vero negli anni 70 avevo provato a costruirne uno, ma mi ero fermato di fronte alla difficoltà di realizzare una decentemente precisa scala parlante delle frequenze.

Onestamente non ne ho mai avuto un imprescindibile bisogno, fino all'altro giorno, quando ho dovuto verificare a che frequenza risuonasse un circuito LC parallelo.

Noi radioamatori siamo abituati a fare con quello che abbiamo, e quindi mi sono guardato intorno.. Oscilloscopio, analizzatore di spettro, generatore di segnali.. nulla di utilizzabile.

Poi mi è caduto lo sguardo sul mio fido "VNA" o "network analyzer", o, se volete, "analizzatore d'antenna".

E' uno strumento ormai entrato nell'uso comune dagli OM, visti anche i costi contenuti delle immancabili implementazioni cinesi.

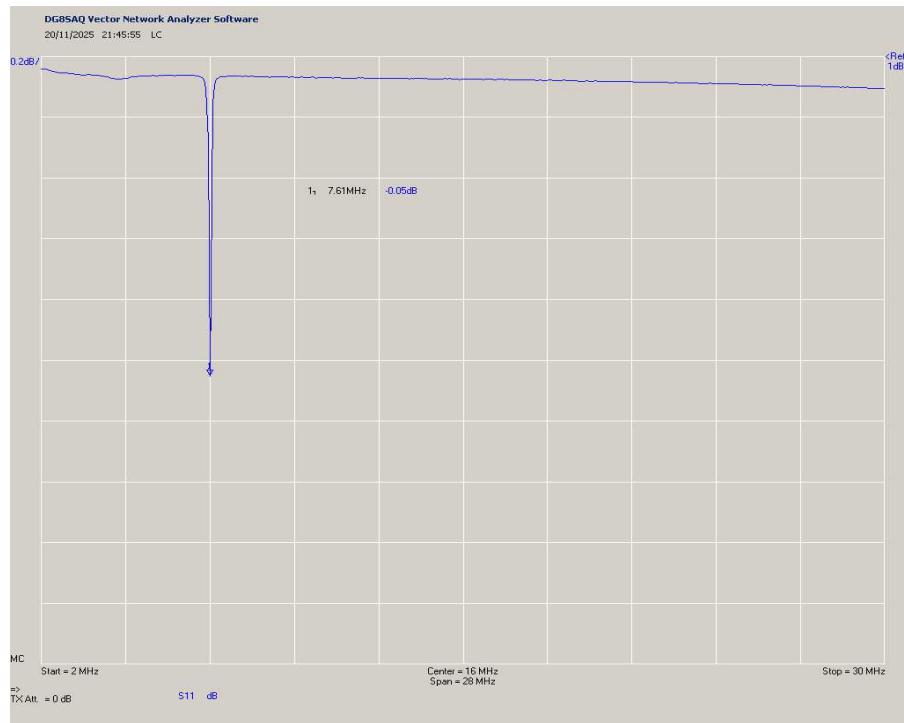
Pensandoci bene mi sono detto che quello è un generatore RF sweepato unito a un ricevitore, con il quale si fanno mille belle cose, tra cui l'analisi della risonanza delle antenne.

L'analisi della risonanza ricorda molto da vicino il mestiere del grid-dip.

Perchè non provare?

Ho costruito una "sonda" per accoppiare il VNA con il mio circuito LC ed ho provato a fare una scansione, come se fosse un'antenna da verificare.

Il risultato è stato direi sorprendente, lascio a voi giudicare dalle immagini.



Non importa il valore del picco, neppure calibrare la porta del VNA, l'importante è solo la frequenza del "DIP" .. possiamo chiamarlo così, vista la trasformazione del VNA in GRID-DIP.

La "sonda" è composta da un paio di spire avvolte in aria e avvicinate alla bobina del circuito risonante in esame, oppure, se la bobina del circuito sotto esame è un toroide, avvolte direttamente sul toroide stesso .



Niente di più semplice ed economico.  
Quindi: **addio Grid-dip meter!**

